

## Per Luca Ricolfi l'eventuale governo Pd-LeU-M5s finirebbe per consegnare l'intera sinistra nelle mani dei cinquestelle

Ricciardi a pag. 7

*Per Luca Ricolfi le regioni rosse sono più simili a quelle del Nord che a quelle del Sud*

# Uno scontro fra Sud e Centronord È finita l'ora di Forza Italia e non solo del Cavaliere

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**U**n'alleanza Pd, LeU, Movimento5stelle sancirebbe la nascita in Italia di una sinistra popolare, in cui la rappresentanza di massa sarebbe del Movimento. Una delle metamorfosi possibili dopo il voto del 4 marzo, secondo **Luca Ricolfi**, socio-ologo, docente di Analisi dei dati all'Università di Torino. Responsabile scientifico dell'Osservatorio del Nord Ovest, Ricolfi da attento analista dei fatti politici italiani (tutti suoi interventi su <http://www.fondazionehume.it/author/lucaricolfi/>) bolla invece come giunte al termine sia la leadership di Berlusconi che di Renzi.

### Domanda.

**La Lega e il Movimento 5 stelle hanno avviato le consultazioni per le presidenze delle camere, la partita ufficiale comincia venerdì. Che scenario intravede?**

**Risposta.** Avendo la maggioranza, si spartiranno le presidenze di Camera e Senato. Più difficile dire se, già in questa fase, ci saranno accordi, presumibilmente segreti, su un eventuale governo dei vincitori, ma sarebbe meglio dire dei «semi-vincitori», visto che nessuno ha vinto davvero.

**D. Poi Tocca a Sergio Matterella e alla formazione del governo. Una delle ipotesi in campo è un esecutivo finalizzato alla sola legge elettorale, a ottobre di nuovo elezioni.**

**R.** In Italia non si è mai votato in autunno, anche per evitare la sovrapposizione con la legge di Bilancio. Se si vota a ottobre, si rischia di avere il governo a dicembre, se non dopo. Quanto all'idea di un governo di scopo, che fa solo la legge elettorale, mi pare pessima: la legge elettorale è la classica cosa che non si riesce a fare in fretta, perché massimizza i conflitti fra partiti.

**D. Non c'è una maggioranza predefinita in parlamento, un esito da molti previsto.**

**R.** Prevedibilissimo, e voluto. L'idea di **Renzi** e **Berlusconi** era di fare un governo insieme, poggiando sull'assenza di un vero vincitore. È stato un calcolo cinico, in perfetta continuità con la tradizione italiana, fin dai tempi dell'Assemblea Costituenti: impedire a chiunque di avere abbastanza potere da poter realizzare il proprio programma. Una preoccupazione comprensibile negli anni 40, ma ben poco giustificata oggi.

**D. Torniamo all'ipotesi di voto anticipato. Chi sarebbe avvantaggiato? Può segnare la**

**vittoria finale dei populismi, di Lega e M5S?**

**R.** Certo che può segnalarla, però è solo una possibilità.

A mio parere molto dipende da due circostanze, che al momento è impossibile prevedere. La prima è l'andamento dello spread, la seconda è il grado di rinnovamento di Pd e Forza Italia. Se lo spread resta abbastanza tranquillo e Pd e Forza Italia continuano la grigia stagione attuale, senza rinnovamento e senza idee, Cinque Stelle e Lega potrebbero avere un ulteriore exploit. Se invece lo spread dovesse ripartire, e Pd e

Forza Italia si svegliassero dal loro letargo, i partiti populisti potrebbero anche subire un arretramento.

**D. Il ministro dem Dario Franceschini ha lanciato invece l'ipotesi di una legislatura costituente, per fare insieme le riforme: monocameralismo e nuova legge elettorale. Che ne pensa?**

**R.** Penso che il cambiamento delle regole del gioco (forma dello Stato e legge elettorale) è l'attività in cui i partiti più si divertono. Peccato che i problemi dell'Italia abbiano pochissimo a che fare con le regole del gioco: se il paese non funziona è perché è guidato da un ceto politico di modestissimo profilo, non certo perché abbiamo il bicameralismo e una pessima legge elettorale.

**D. Per uscire dall'impasse, Michele**

**Emiliano, e non solo, chiede un matrimonio parlamentare M5s, Pd, LeU. È nel novero delle possibilità?**

**R.** Certo che lo è, e segnerebbe la metamorfosi dei Cinque Stelle da partito né di destra né di sinistra, a forza politica di sinistra. E poiché LeU e il Pd, anche se

non lo hanno ancora compreso bene, sono partiti di ceto medio, preferiti da benestanti e garantiti, un'alleanza a tre - M5S, Pd, LeU - sancirebbe la nascita di una sinistra plurale, in cui la rappresentanza popolare è monopolizzata dai Cinque Stelle.

**D. Il leader della Lega Salvini è tornato a sfidare l'Unione europea: pronti a ignorare il tetto del 3%. Il M5S ribatte sul reddito di cittadinanza. È ancora campagna elettorale, o fanno sul serio?**

**R.** Fanno sul serio, temo. Anche se, alla fine, attenueranno un po' le belligerose intenzioni: introduzione «graduale» del reddito di cittadinanza, sforzamento «temporaneo» dei parametri europei.

**D. Grillo ha spiegato sul proprio blog che cosa intende per reddito di cittadinanza: non serve un reddito da lavoro, ma un red-**

**dito per la nascita. È questo che ha convinto l'elettorato del Sud a votare M5S?**

**R.** Per quanto si assista a penosi tentativi di negarlo, la realtà è proprio questa. Bisogna aggiungere, però, che la scommessa del Sud sul «guadagnare senza lavorare» è molto stata aiutata dalla sordità del Pd, che in questi anni non ha voluto

Berlusconi non ha voluto, o non ha potuto, trovare un erede, e questo ha condannato la sua creatura a un lento declino.

**D.** Il Pd è allo sbando. Da dove si riparte? Un Renzi che tornasse a fare Renzi con un suo gruppo forte in parlamento, che chance elettorali avrebbe?

**R.** Modeste, Renzi ha ormai bruciato la sua immagine: credevamo fosse un innovatore, invece è un disco rotto, che suona poche canzoni, sempre le stesse.

**D.** Le forze dichiaratamente di sinistra, a partire da LeU e Potere al popolo, messe insieme non hanno raggiunto il 5%. È finita per la sinistra in Italia? È un declino che riguarda tutta l'Europa?

**R.** No, la sinistra non è finita in Europa (vedi ad esempio il Regno Unito, o il Portogallo, o la Spagna). È in Italia che è irriconoscibile.

— © Riproduzione riservata — ■

vedere la crescita della povertà (specie al Sud) e una formazione di posti di lavoro largamente insufficiente. L'ottimismo e il trionfalismo di Renzi sono suonati, alle popolazioni meridionali, come una beffa. E alla beffa, i cittadini del Sud hanno risposto con lo sberleffo del voto a **Beppe Grillo**. Lo trovo comprensibile, come minimo.

**D.** Le urne hanno consegnato un'Italia bipolare, la Lega al Nord, il Movimento5stelle al Sud. È proprio così spaccata l'Italia? Quanto c'è di congiunturale in questo voto e quanto invece di strutturale?

**R.** Secondo me ormai la spaccatura è strutturale. Però non è fra Nord e Sud, ma fra Sud e Centro-Nord. Le regioni rosse, culturalmente ed economicamente, sono oggi molto più simili a quelle del Nord che a quelle del Sud.

**D.** Per Forza Italia e per il Pd il 4 marzo è stato una batosta. Cosa è cambiato nel rapporto con il loro elettorato?

**R.** Forza Italia è in crisi da tempo, perché è percepita come un apparato di notabili, sempre quelli, noiosetti e immarcescibili. Il Pd è stato distrutto dalla superficialità e impreparazione del suo giovane segretario.

**D.** È finita l'era di Forza Italia o solo del Cav?

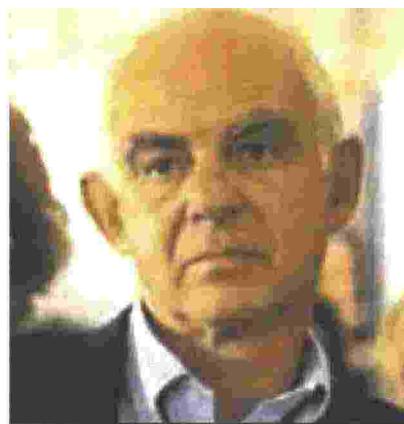
**R.** Di entrambi, direi. Ber-

**Non sta in piedi un governo di scopo con il compito di fare la nuova legge elettorale che non si riesce a fare in fretta perché essa massimizza il conflitto fra i partiti**

**Renzi e Berlusconi hanno fatto i conti senza l'oste. Avevano inventato una legge elettorale che facesse fare un loro governo basato sull'assenza di un vincitore**

**È un discorso cinico che dura ininterrottamente dalla Costituente: impedire a chiunque di avere abbastanza potere da poter realizzare il suo programma**

**Un'alleanza Pd-Leu-M5s sancirebbe la nascita di una sinistra plurale in cui la rappresentanza popolare sarebbe esercitata dai Cinque Stelle**



Luca Rcolfi

--	--